

Ieri la conferma dell'assessore regionale Sonia Viale

Codici bianchi a Cairo, per il Ppi servono almeno 3 medici in più

IL RETROSCENA

MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

Un ambulatorio per codici bianchi da lunedì, con l'impegno di riaprire il Punto di Primo Intervento non appena saranno concluse le procedure per l'assunzione di tre medici di emergenza. E la novità di un reparto a gestione infermieristica che arriverà a 24 posti letto. Questo il succo della videoconferenza tra l'assessore regionale alla Sanità, Sonia

Viale, i vertici dell'Asl 2 e i sindaci della Val Bormida. L'assessore Viale ha annunciato che il 13 mattina «aprirà un punto di primo soccorso di primo livello, dalle 8 alle 20, con un organico di un medico, un infermiere ed un oss. L'obiettivo è tornare ad avere un Ppi, aperto 12 ore come dispone la legge: l'unico ostacolo è che servono 3 nuovi medici. Le procedure sono state avviate: ho chiesto una forte accelerazione».

Conferma, il commissario dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro: «Le procedure sono state avviate, sperando anche negli

specializzandi con incarico a tempo determinato. I pazienti non verranno mandati via, ma il modo corretto per accedervi non è l'autopresentazione, ma attraverso il 118». L'ambulatorio si occuperà di codici bianchi: «Ferite, medicazioni, rimozioni zecche e punture insetti, distorsioni, catetere vescicale». Cavagnaro si è poi soffermato sull'apertura di un reparto a gestione infermieristica come quello che è stato aperto a novembre al San Paolo; «Per rispondere ai bisogni di una popolazione anziana sparsa sul territorio abbiamo



La videoconferenza di ieri sera sul caso Cairo

attivato l'infermiere di famiglia, che stava funzionando bene e che ora, dopo l'emergenza covid, abbiamo riattivato. L'altra faccia della risposta è quella delle degenze: attiveremo appunto un reparto come quello del San Paolo dove, per affrontare le cronicità, ancora di più ci sarà integrazione tra ospedale-territorio e medici di medicina generale. Si partirà con 12 posti letto che diventeranno 24».

La Viale è poi intervenuta in modo perentorio sul bando per la gestione ai privati, ribadendo l'intenzione a ricorrere al Consiglio di Stato (entro il mese sarà depositata richiesta sospensiva). Ha detto: «Sento urlare da certa parte politica che è sbagliato, che è una svendita. Ma allora perché il Governo di cui i loro partiti fanno parte, non abroga la normativa che permette le partnership pubblico-privato?». —